

Così l'Ina fa sfrattare gli inquilini

Caro Salvagente sono un inquilino di via Tarquinio Collatino a Roma locatario di un appartamento di proprietà dell'Ina assicurazioni. La scorsa estate l'Ina ha venduto alcune palazzine di sua proprietà e la stessa sera, in questa operazione di vendita, non è stata davvero cristallina ma di ciò non può più sorprendersi l'uomo della strada abituato com'è a forme di prevaricazione che scfinano abbondantemente nella darwiniana legge del più forte.

Giova ricordare però agli uomini politici le gati a questo ente che i preletti democristiani tanto decantati nelle loro propagande elettorali sono stati in questa occasione ignorati e vilipesi.

Democrazia significa infatti venire incontro alle legittime esigenze del popolo dare voce e consistenza ai loro bisogni. E quello della casa fino a prova contraria rimane e rimarrà un bene primario dei diritti inalienabili. Quanto alla cristianità gettare un pietoso velo perché troppo lontani e sublimi sono i suoi insegnamenti di gran lunga disattesi dai dirigenti di questo ente pubblico che tra l'altro è sovvenzionato dallo Stato e fruisce di molteplici agevolazioni fiscali. Ha quindi degli obblighi istituzionali oltre che morali di fronte ai suoi inquilini assegnatari che dopo avere visto venduta l'abitazione locata a estersi si trovano a dover fronteggiare una imminente situazione di sfratto. La mia situazione è esattamente questa.

La posizione dell'Ina è quella di una totale indifferenza a questo problema poiché gli appartamenti non sono più di sua proprietà in differenza però velata da promesse tanto vaghe quanto poco credibili su una futura assegnazione di case disponibili ai futuri sfrattati. Ma le promesse dei direttori dell'Ina e dei suoi uomini le conoscono molto bene gli inquilini che attendevano con fiducia il blocco delle vendite dei loro appartamenti nel luglio scorso. E invece hanno ricevuto comunicazione dell'avvenuta vendita al ritorno dalle fene con tanto di compromesso effettuato prima della scadenza di legge prevista e cioè 60 giorni di diritto di prelazione. Autore di tanto zelo la sua intermediazione la Comfal ben conosciuto agli abitanti della zona per i suoi metodi di convincimento all'acquisto basati sul terrore di un celere sfratto in caso di mancato acquisto.

Sono trascorsi ben 4 mesi da un incontro con alcuni funzionari dell'Ina ma tutto tacere.

Luoreto Franco Mazzocchi
Roma

Il suo caso purtroppo si ripete frequentemente per molti inquilini (e non assegnatari) di abitazioni di proprietà di enti prestatari o compagnie di assicurazioni. Questi enti per legge debbono investire una quota delle risorse finanziarie in immobili a garanzia dei premi o delle pensioni da corrispondere in futuro agli assicurati.

Il disinquinamento cioè la vendita di alcuni immobili è dovuto al fatto che alcuni anni fa fu diminuita per decreto la quota percentuale di risorse da investire in immobili. Oltre a ciò gli enti previdenziali e assicurativi considerano non soddisfacente il reddito ricavabile con l'applicazione dell'equo canone e perciò preferiscono in alcuni casi vendere gli immobili a uso abitazione per acquistare altri a uso commerciale come uffici. Sempre naturalmente che non si tratti dell'attico di gran lusso a Fontana di Trevi affittato a equo canone a De Mita da un ente previdenziale.

La vigente legislazione non protegge l'inquilino e non pone neanche l'obbligo al proprietario che intende vendere di offrire in prelazione l'immobile all'inquilino stesso. Per questo i veri gli inquilini alla vendita degli enti questa offerta la fanno ugualmente in forma non ufficiale. A volte fanno promesse che come il lettore dice alla prova dei fatti risultano «poco credibili».

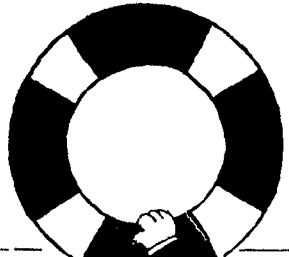
Purtroppo le leggi sono queste e guarda caso la loro applicazione si risolve in un grave danno per i ceti economicamente più deboli.

Lire o Ecu per contrarre un mutuo casa

Caro Salvagente è conveniente contrarre un mutuo per la seconda casa in Ecu o in lire? La filiale di Bassa del Gruppo della Banca Commerciale nega tale convenienza in quanto sarebbe troppo rischioso per un periodo di 10 anni mentre la filiale della Bnl afferma il contrario.

Cosa fare? Contrarre un mutuo in Ecu al 11,25% presso la Bnl o un mutuo presso la Comit al 14,50%?

So benissimo che fare previsioni a lungo



termine e con questi governi è cosa ardua ma una differenza attuale di 3,25 non è da scartare

Leopoldo Bartistella
Rosa (Vicenza)

Tra il mutuo a tasso costante in valuta italiana e il mutuo in Ecu esiste una differenza di tasso (dall'11,25 al 14,50 come rilevato dal lettore). Di conseguenza la rata di ammortamento iniziale del mutuo in Ecu è di importo sensibilmente più basso. Ma detto importo è in decrescita e quindi può subire variazioni durante il periodo di svolgimento del piano di ammortamento in funzione del cambio lira Ecu (e non in funzione - si badi bene - dell'indice dei prezzi interni al consumo). Viceversa nel caso del mutuo in valuta italiana a tasso costante l'importo della rata di ammortamento non subisce variazioni.

Nel primo caso quindi un importo iniziale della rata più basso ma con un'incertezza futura. Nel secondo caso un importo della rata più elevato senza alcun pericolo o incertezza.

Come già spiegato nel «Salvagente» per chi ha contratto i mutui in Ecu le cose fino a oggi sono andate bene perché negli ultimi quattro anni il rapporto di cambio lira Ecu ha retto abbastanza bene. Per l'avvenire è azzardata ogni previsione. Si può solo dire che allo stato dei fatti nonostante l'enorme peso del debito pubblico e i conseguenti gravi squilibri non è molto probabile che il nostro sistema economico possa essere travolto da una tempesta monetaria.

Stando così le cose la scelta può essere solo tanto personale e non ci sentiremo di dare dei consigli. È opportuno viceversa che il lettore chieda ai due istituti con i quali è in trattativa per il mutuo da contrarre in valuta italiana a tasso costante o in Ecu l'importo delle rate di ammortamento semestrale nei due casi. Dal confronto avrà elementi per potere adottare una decisione.

Roma città sporca e senza raccoglitori di rifiuti differenziati

Caro Salvagente ti scrivo per sottoporre un problema che riguarda un po' tutti i cittadini romani e pur troppo penso non solo questi.

Girando un poco per l'Italia mi sono accorto che in numerosi paesi sparsi per la penisola esistono sistemi differenziati per la raccolta dei vari tipi di rifiuti. Ci sono raccoglitori per vetro altri per la carta qualcuno per le batterie scartate.

Nella nostra città invece non esiste nessun contenitore differenziato di questo tipo. Inoltre fino a qualche tempo fa si poteva seguire in televisione una pubblicità molto istruttiva ma altrettanto vaga su un consorzio «fantasma» per la raccolta degli oli usati. Tale reclame invitava i cittadini a conservare tali oli che avevano la possibilità di essere riciclati ma non chiariva in nessun modo a quale organismo rivolgersi per la raccolta. Per mesi ho tenuto in casa gli oli usati cercando senza successo di rintracciare il consorzio preposto unico risultato un nastro pieno di contenitori di olio usato ormai inutilizzabile.

Ma la tenacia mi ha indotto gettato malvo lenti olio a iniziare la raccolta delle pile usate così pericolose per l'ambiente e oggi mi ritrovo batterie in tutti i cassetti della casa.

Sarebbe così difficile in una città dove i miliardi non sembrano un problema per finanziare uno stadio munire ogni strada di contenitori differenziati? Oppure la cultura della sua

IL SALVAGENTE ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO

Colloquio con i lettori

e getta senza nessun calcolo degli sprechi e dei danni diviene sovrana sopra ogni logica sana?

Stefano Gori
Roma

Nelle vie di Roma ci sono ancora i cartelli dalle ore 8 alle ore 9 del tale giorno lavaggio della strada. Da alcuni anni quei cartelli non parlano più a nessuno. Sono solo un ricordo dell'antimperialismo comunale di sinistra e del sindaco Petroselli. È scandaloso - ma è dire poco - come non è tenuta pulita la città. Ci sono centri specie in Toscana e in Emilia dove è impossibile sporcare i raccoglitori differenziati sono a ogni strada.

Quanto al consorzio per la raccolta degli oli usati segnaliamo a qualche rubrica «chi l'ha visto». Al problema dell'inquinamento da rifiuti è dedicato il numero del «Salvagente» che uscirà il 17 giugno.

Sugli infortuni lodevoli iniziative, ma senza aiuti

Sono un professore di educazione tecnica presso la scuola media «A Vespucci» di Monte Pratica.

Da tre anni sono impegnato a portare avvan

ti un progetto volontario di educazione alla sicurezza domiciliare che coinvolge sia gli alunni della scuola che la collettività esterna con una serie articolata di informazioni aventi lo scopo di analizzare i rischi esistenti di vedere come si possono prevenire gli incidenti e in ultima fase a incidente accaduto come si deve intervenire per il primo soccorso e come vanno chiesti i soccorsi ufficiali.

E questa la procedura Pas (proteggere avvertire soccorrere) già trattata in Francia e in presa in Italia dagli operatori del Centro di educazione sanitaria della Usl 27 di Bologna.

Utilizzando una emittente televisiva privata siamo mandando in onda due volte a settimana nell'orario di massimo ascolto (ore 20) dei filmati sulla sicurezza che vengono visti dagli alunni e dai familiari.

Alla fine dell'anno quest'attività si conclude con una giornata della sicurezza durante la quale si espongono i lavori preparati dagli alunni frutto di una rielaborazione e interno rotazione dei contenuti e si tiene una tavola rotonda sui problemi legati alla sicurezza alla quale partecipano docenti universitari tecnici e autorità.

Questi anni la giornata conclusiva è per il prossimo 22 maggio.

A questo punto vorrei fare alcune considerazioni. Ogni qualvolta si parla di sicurezza e/o di prevenzione si delega giustamente la scuola a svolgere questo delicato compito. Questo è per l'educazione alimentare per la droga per l'Aids per l'educazione sanitaria

per l'educazione stradale ecc. La scuola a mio avviso non è ancora preparata per svolgere questo ruolo perché la società in cui opera non sente il problema e non ha nulla di operativo e reale se non «parole».

La nostra iniziativa è volontaria nel senso che - per portarla avanti - ci immediammo tempo e soldi e dobbiamo constatare che tutti gli enti istituzionali preposti a questo tipo di attività da noi interpellati non ci hanno neppure risposto (Usl Provincia Regione ministero della Sanità Protezione civile ecc.).

Ci sono delle iniziative in atto di cui anche il vostro fascicolo n. 15 è una testimonianza valida ma i vari interventi mancano di organi: città.

Per esempio la redazione di Quark ha preparato «Le pillole di Quark» sull'argomento e sono state messe in onda in orari di scarsa udienza. Gli spazi fruiti da una coproduzione Rai-Dei. Enel prodotti da circa un mese vengono trasmessi ogni giorno sulla rete 2 alle 11,55 quando la stragrande maggioranza dei cittadini è fuori casa per lavoro o perché a scuola. Interessanti consigli medici sul primo soccorso vengono dati dalla rete 1 radiolocalità addirittura alle 6,45 del mattino.

Sarebbe opportuno e utile dedicare degli spazi televisivi e radiofonici nelle ore di massimo ascolto per educare la gente alla sicurezza. Si ridurrebbero così il numero degli «speciali» che raccontano le tragedie che spesso accadono proprio per la mancanza di conoscenza dei pericoli e delle norme per co

Il caso

Il seggiolino sulle auto: sciocchezze a ripetizione

Da qualche settimana è entrata in vigore la nuova legge sull'obbligo del seggiolino per auto per i bambini. Queste disposizioni mi hanno messo profondamente in crisi.

Io e mio marito non abbiamo la macchina (per scelta) e probabilmente siamo una delle poche famiglie in Italia a non possederla.

Ora siamo in tre nell'agosto dello scorso anno è nata Chiara. A Milano è abbastanza comodo muoversi con i mezzi così non stante tutti ci dessero che con un figlio la macchina è necessaria. fino a ora siamo riusciti a spostarci tranquillamente senza E ora?

A volte ci capitava di andare a trovare qualche cunco e se si faceva tardi ci accompagnavano a casa. Ora basta.

In ferie andremo in un paesino del Sud (con il treno) ma non potremo raggiungerlo con il taxi della stazione perché solo in città si

può viaggiare in taxi con il bambino in braccio. Quindi secondo la legge io dovrei portare da Milano oltre ai bagagli al passeggero per la piccola anche il famoso seggiolino e questo dovrei farlo anche in città tutte le volte che vado da qualche parte (sempre in tram o in metrò) e che prevedo di fare tardi.

A volte mi chiedo sconfortata dov'è un chi lo comprare una macchina e muoverci con quella anche se non voglio solo per uno stupido seggiolino?

Esiste comunque un periodo di sperimentazione della legge istitutiva dei seggiolini per auto nel corso del quale se ne possono verificare i risultati?

Rita Campa
Milano

Ma questi nostri governanti sono capaci di fare qualcosa anche minima senza compro

metterla con un corollano di sciocchezze? Anche per il decreto legge che istituisce l'obbligo delle cinture di sicurezza un provvedimento del quale non si può non essere d'accordo - anzi è giunto in ritardo in altri paesi è in vigore da anni - sono state commesse una serie di corbellane che a poco a poco finiranno (come già accade per i limiti di velocità) con lo spreco gli utenti a ignorare la legge a correre il rischio di una multa e purtroppo anche qualcosa di più.

Vuole sapere signora quale risposta abbia avuto dal ministero dei Lavori pubblici (competente (?) in questo caso) alle sue domande? Eccola: la signora deve usare il taxi oppure comprare un seggiolino portarlo a casa degli amici collocarlo nella loro auto ogni volta che si fa accompagnare a casa. Giudichi lei signora. Noi questi nostri governanti li abbiamo già giudicati da tempo.

Domani in edicola

IL SALVAGENTE
ENCICLOPEDIA DEI DIRITTI DEL CITTADINO
Progetto e consulenza di Tito Cortese

GLI ELETTRODOMESTICI
a cura di Vera Paggi

COME SCEGLIERE UN ELETTRODOMESTICO A CHE COSA MI SERVE QUANTO POSSO SPENDERE DOVE LO METTO QUANTO DURA

- I PIU' DIFFICILI**
LA LAVATRICE
LA LAVASTOVIGLIE
LA CUCINA
IL ROBOT
IL TELEVISORE
- I NUOVI FRIGORIFERI**
COS'È IL NO FROST
LA SEPARAZIONE
IL CONGELATORE
LA CONSERVAZIONE A ZERO GRADI
DA +5
A +8 GRADI
- IL FORNO A MICROONDE**
COME AGISCONO
IL RISCALDAMENTO
LA COTTURA
COMANDI e ACCESSORI
PERICOLOSITÀ e SICUREZZA
- L'ALTA FEDELITÀ (HI FI)**
I COMPONENTI
IL CUORO
COME COSTRUIRSI UN IMPIANTO HI FI
DALLE CASSE AL COMPACT DISC
- IL VIDEOREGISTRATORE**
LE CARATTERISTICHE
DAL TIMER AL TELECOMANDO
- LA SICUREZZA**
LA LEGGE
L'IMO
I MARCHI ESTERI
L'IMPORTANZA DEL MARCHIO DI QUALITÀ
- LA GARANZIA**
LE RIPARAZIONI
- I CANALI DI ACQUISTO ALTERNATIVI**
ATTRAVERSO LA TELEVISIONE
LE VENDITE
PER CORRISPONDENZA
LE VENDITE PORTA A PORTA
- INDIRIZZI UTILI**

18. CONSUMI e AMBIENTE

IL SALVAGENTE
L'Unità

Per chiedere i fascicoli arretrati del Salvagente compilate questa scheda in tutte le sue parti scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale incollate la scheda su una cartolina postale e indirizzate a Ufficio copie arretrate - l'Unità - via dei Taurini 19 - Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Il prezzo del secondo contenitore più i due fascicoli sulla droga è di lire 4.000. Ogni altro fascicolo costa lire 1.500, più spese postali.

Per richiedere i fascicoli arretrati

Il sottoscritto
residente in via

(città) (cap)

chiede di ricevere il/i fascicolo/i

Per chiedere i fascicoli arretrati del Salvagente compilate questa scheda in tutte le sue parti scrivendo a stampatello nome, cognome, indirizzo, codice postale incollate la scheda su una cartolina postale e indirizzate a Ufficio copie arretrate - l'Unità - via dei Taurini 19 - Roma 00185. Il prezzo del primo fascicolo, più contenitore, è di lire 3.000. Il prezzo del secondo contenitore più i due fascicoli sulla droga è di lire 4.000. Ogni altro fascicolo costa lire 1.500, più spese postali.

venire gli incidenti

Nicola Arbia
Arco Felice (Napoli)

L'attività dell'ingegnere Arbia è interessante e lodevole e lo ringraziamo per avercela segnalata. Queste iniziative meritano non solo di essere conosciute ma di essere prese ad esempio. Il ministero della Protezione civile attende i fermevoli per mettersi in attività? Di fronte alle cifre degli infortuni in casa (ben 7.000 morti all'anno superati a quelli sulle strade) perché non assume una iniziativa propria costante, imparata nell'informazione più diffusa? A loro volta radio e televisione potrebbero svolgere un ruolo importante in una campagna che senza altro salverebbe molte vite umane.

È ingiusto pagare per un diritto

Caro Salvagente sono un rappresentante dei genitori in un Consiglio di circolo didattico e faccio parte della commissione controllo mensa di tale circolo sino allo scorso anno la tessera sanitaria necessaria all'espletamento di tale incarico mi veniva rilasciata quasi gratuitamente. Quest'anno in seguito ai famigerati ticket per il rinnovo della mia tessera devo pagare quasi 32mila lire. Non intendo assolutamente sottostare a questa inghiera in quanto le ore lavorative che perderei per effettuare controlli nessuno me le rimborsa (e non intendo neppure essere rimborsata poiché quello che faccio lo faccio per convenzione). Cosa posso fare per evitare fra l'altro che altri genitori nelle mie stesse condizioni rinuncino a quello che è un loro diritto (diritto che è scaturito con l'istituzione di tale commissione).

Lettera firmata
Genova

Giriamo la domanda alle autorità scolastiche e a quelle sanitarie dato che è veramente assurdo che si debbano pagare biglietti sotto forma di ticket per assicurare gratuitamente, una funzione che è insieme un diritto e un dovere.

Esenzione illimitata dai ticket per l'invalidità

Caro Salvagente sono un vecchio compagno iscritto al partito dal 1944 abbonato all'Unità. Vorrei avere da te una risposta in merito a questo problema. attualmente ho l'esenzione dal ticket con validità illimitata perché sono invalido di guerra della quarta categoria e lo stesso vale per mia moglie invalida civile al 75 per cento. Queste esenzioni resteranno anche se noi percepiamo qualche lira in più del limite di reddito che il governo ha voluto imporre con il decreto del 27 aprile scorso?

Oswaldo Burroni
Siena

Le esenzioni resteranno. Il decreto del 27 aprile scorso prevede all'articolo 2 che a decorrere dal 30 maggio 1989 siano escluse fra le altre dal pagamento dei famigerati ticket le categorie di invalidi e assimilati di cui alla normativa vigente. La normativa prevede l'esenzione totale per gli invalidi di guerra dalla prima alla quinta categoria e per gli invalidi civili con invalidità superiore a due terzi, categoria in cui dovrebbe rientrare la moglie del lettore. La quale a ogni modo sarebbe esente perché lo stesso articolo 2 del decreto stabilisce l'esenzione dal pagamento dei ticket anche dei familiari a carico degli invalidi appartenenti alle categorie che abbiamo citato. Queste esenzioni sono indipendenti dal reddito degli interessati.

Nascono nuovi circoli del «Salvagente»

Giungono in redazione segnalazioni da parte di sezioni comuniste e sedi sindacali che hanno organizzato un servizio di assistenza ai cittadini collegandosi direttamente o indirettamente al Salvagente.

Segnaliamo in questa pagina le varie iniziative che si propongono la tutela dei diritti dei cittadini.

A Botticino Sera un paese di 10mila abitanti il centro «Salvagente» presso la sala comunale di via Carrini. L'iniziativa promossa dalla locale sezione del Pci assicura gratuitamente assistenza diretta ai cittadini dal punto di vista legale e sindacale. Il servizio è attivo tutti i mercoledì dalle ore 18,30 alle 19,30.

A Roma presso la sezione comunista di Torrespaccata è stato attivato il servizio «Salvagente». L'idea è nata come proposta da parte della sezione di un servizio per il quartiere il lunedì dalle 18 alle 20 le consulenze guarderanno i temi casa fisco e pensioni il martedì negli stessi orari gli esperti risponderanno su lavoro e scuola, il mercoledì sempre dalle 18 alle 20 assistenza veneta su sanità Usl e salute. Tra le iniziative di questa sezione è da segnalare una prossima che assicurerà corsi di preparazione ai concorsi pubblici. La sezione Pci di Torrespaccata è in via E. C. Mora 7 e n. telefonico al numero telefonico 2674049.

La corrispondenza per questa pagina va indirizzata a Il Salvagente, Via dei Taurini 19, 00185 - Roma. Le lettere devono essere regolarmente affrancate, possibilmente non più lunghe di 30 righe dattiloscritte e devono indicare in modo chiaro nome, cognome, indirizzo e numero telefonico. Le lettere anonime vengono cestinate. Chi preferisce, comunque, può chiedere che nome e cognome non compaiano. In questa pagina vengono ospitate anche telefonate e domande registrate durante il filo diretto che «Italia Radio» dedica ogni martedì, a partire dalle 10, al «Salvagente». A tutti viene garantita una risposta, pubblica o privata e nel più breve tempo possibile. I fascicoli del «Salvagente» escono ogni sabato, il «colloquio con i lettori» del «Salvagente» compare tutti i venerdì su «l'Unità». Oggi, tra gli altri, hanno risposto Giuseppe Amati (curatore del fascicolo «L'acquisto della casa»), Ennio Elena (curatore del fascicolo «La Usl»).